

La guerra in Ucraina: la quinta colonna in Russia e il clan Rotschild

geopolitika.ru/it/article/la-guerra-ucraina-la-quinta-colonna-russia-e-il-clan-rotschild

March 31, 2022

Geopolitica



31.03.2022

Iurie Rosca

Non appena iniziò l'operazione militare russa per smilitarizzare e denazificare l'Ucraina, le reti di influenza sioniste presenti in Russia iniziarono ad attivare tutte le proprie risorse umane per silurare la strategia di Mosca volta a ottenere la sconfitta militare del regime di Kiev. L'elemento chiave che predomina nelle dichiarazioni pubbliche rilasciate da agenti di influenza straniera in Russia è: "Putin, ferma la guerra!"

Curiosamente, questa coorte di pacifisti non si è mai distinta nel tempo nel chiedere la fine del terrorismo di stato praticato da Israele contro i palestinesi. Non abbiamo mai sentito queste persone chiedere agli Stati Uniti di porre fine alla loro aggressione militare in Iraq, Afghanistan, Libia, Siria o Yemen.

La rete sionista in Russia

Tra i rappresentanti della lobby sionista in Russia (che sotto la copertura di messaggi pacifisti, condannano risolutamente le azioni di Vladimir Putin in Ucraina), troviamo:

Maxim Galkin, comico, parodista, star della televisione;

Ivan Urgant, showman, star della televisione;

Matvei Ganapolski, giornalista della radio "Eho Moskvî" fuggito in Ucraina;

Alexander Nevzorov, giornalista, star della TV, ex deputato della Duma di Stato;

Ksenia Sobciak, conduttrice televisiva e radiofonica, attivista civico;

Boris Grebenshchikov, poeta e musicista, compositore, cantante e chitarrista del gruppo rock "Aquarium", uno dei fondatori della musica rock in russo, conduttore di programmi "Aerostat" su Radio Russia;

Andrei Makarevich, cantante, poeta, compositore, conduttore televisivo, leader del gruppo rock „Maşina Vremeni" (Time Machine);

Valerii Meladze, cantante

Alisher Morgenshtern, rapper e autoproclamato satanista;

Oleg Deripaska, oligarca, miliardario, giornalista;

Mikhail Fridman, oligarca, miliardario, co-fondatore di Alfa Bank, cittadino israeliano, membro della direzione del Congresso ebraico in Russia;

Roman Abramovich, oligarca londinese, miliardario, proprietario della squadra di football del Chelsea;

Andrei Kozirev, ex ministro degli Esteri russo sotto il presidente Boris Eltsin;

Oltre ai vip sopra citati (tutti sedicenti pacifisti), possiamo aggiungere un certo numero di personaggi minori dello spettacolo come Zemfira, Monetochka, ecc., che mantengono l'illusione dell'esistenza di una moltitudine di "opinion leader" i cui l'obiettivo è silurare qualsiasi azione intrapresa dai leader russi in Ucraina.

Allo stesso modo, il recente divieto di due strutture mediatiche russe dall'inizio delle operazioni militari speciali in Ucraina evidenzia anche la massiccia presenza di agenti sionisti all'interno di dispositivi di propaganda volti a ledere gli interessi nazionali russi. Queste sono la stazione radio "Eho Moskvi" (Eco di Mosca) e la stazione televisiva "Dojdi" (Pioggia). Va notato di passaggio che il caporedattore e co-proprietario della stazione radiofonica "Eho Moskvi" non è altro che Alexei Venediktov.

Pochi giorni dopo l'inizio dell'operazione militare speciale russa in Ucraina, è apparsa un'altra "iniziativa civica". Quest'ultimo è animato da un'intera coorte di espatriati di nazionalità israeliana. Si tratta del cosiddetto Comitato contro la guerra guidato dall'oligarca ebreo Mikhail Khodorkovsky, l'ex proprietario della compagnia Yukos, condannato per innumerevoli reati e graziato da Putin dopo diversi anni di detenzione, dopodiché si è rifugiato in Occidente. È risaputo che dietro questo agente antirusso c'è il clan Rothschild, fatto verificabile da chiunque faccia il minimo sforzo per documentarsi su

Internet. Nell'elenco di coloro che sono fuggiti dalla Russia e si sono riuniti in questo comitato, le figure più famose sono il giocatore di scacchi e avversario politico Gari Kasparov,

Nella stessa rete di "dissidenti" fa parte anche Aleksei Navalny, attivista civico e aspirante presidenziale recentemente finito in prigione, chiaro esponente degli interessi collettivi occidentali in Russia.

Si tratta quindi di una vastissima ragnatela tessuta per decenni, fatta di showmen, giornalisti e oligarchi legati alla stessa agenda, che promuove con metodo e perseveranza. Questo programma è completamente estraneo e persino ostile alla Russia. Questo è ciò che si può chiamare la lobby liberale o atlantica, il campo degli occidentali. Il loro tratto distintivo è l'ostilità alla tradizione, più precisamente la sua disgregazione da parte dell'antimusica "moderna" e gli abominevoli trucchi teatrali che praticano, l'ostilità verso la Chiesa ortodossa, la tolleranza (e talvolta "l'appartenenza a") per le minoranze sessuali, la svalutazione da parte di derisione dei codici culturali russi, ridicolo delle virtù e dei costumi tradizionali.

Questa coorte di maghi e burloni costituisce l'arma di distruzione di massa con effetti devastanti chiamata "cultura di massa", che ha invaso lo spazio pubblico russo, distruggendo ogni traccia di identità collettiva, decenza, serietà e patriottismo, soprattutto tra le giovani generazioni. E questi oligarchi sono solo il veicolo finanziario per lo stesso atto sovversivo di minare le fondamenta del popolo e dello stato russi. Infatti, in tutti i nostri paesi esistono reti simili di influenza antinazionale.

Il commando ebreo a capo del potere statale in Ucraina

Se teniamo anche conto del fatto che in posizioni chiave in Ucraina, non a caso, si sono insediate alcune personalità ebraiche, tutto è connesso.

Con Volodymyr Zelenski, (presidente), Denys Shmyhal, (primo ministro) e Alexey Reznikov, (ministro della Difesa), la lobby sionista controlla l'Ucraina con il pugno di ferro. E guarda caso, la persona che ha sostenuto finanziariamente, nei media e ha portato il comico Zelenski al capo dello stato è l'oligarca ebreo Igor Kolomoiski.

Allo stesso modo, anche l'ex potere statale aveva una sovrarappresentanza degli ebrei nelle funzioni chiave: Petro Poroshenko (presidente dal 2014 al 2019) e Volodymyr Groysman, (primo ministro dal 2016 al 2019).

Si potrebbe menzionare anche Vadim Rabinovich, noto uomo d'affari, magnate dei media e politico ucraino, presidente del Congresso ebraico ucraino, candidato alle elezioni presidenziali del 2014, cittadino israeliano. In generale, la presenza dell'elemento ebraico nella politica, negli affari e nei media ucraini è massiccia. Di fronte a una così schiacciante sovrarappresentazione dei cittadini israeliani tra la cosiddetta élite ucraina, lo scrittore e pubblicitario Eduard Hodos (un ebreo di Lubavitch diventato cristiano

ortodosso) ha definito la realtà politica in Ucraina “una roulette ebraica”. A differenza della roulette russa (in cui c'è solo una pallina), la roulette ebraica riempie tutte le camere del barile.

E ciò che è particolarmente significativo in questo contesto è che la maggior parte del debito sovrano dell'Ucraina è detenuto dal 2015 dal fondo di investimento americano Franklin Templeton, che agisce nell'interesse del clan Rothschild.

Le informazioni di cui sopra mostrano chi è in effetti il vero padrone dell'Ucraina e chi continua l'ostilità permanente delle relazioni tra Ucraina e Russia. La grande finanza internazionale, avendo preso completamente il controllo dell'Ucraina, vi ha insediato i suoi rappresentanti in tutte le funzioni importanti dello Stato e così facendo ha preso il controllo dell'economia e dei media dominanti. In una logica di espansione della propria sfera di influenza, il prossimo grande obiettivo di questa mafia plutocratica globale è la Russia.

Sebbene negli ultimi tre decenni le reti di influenza straniera si siano fortemente sviluppate in Russia, riuscendo a imporre una notevole influenza in un certo numero di istituzioni statali, nell'economia, nei media e nel mondo dello spettacolo, la colonizzazione definitiva di questo Paese rimane ancora incompiuta. Sebbene abbia ottenuto il controllo totale dei paesi che costituiscono il blocco della NATO e dell'UE, la Cabala complotta incessantemente per rovesciare lo stato russo a tutti i costi e installare lì i propri burattini a capo di questo paese.

In questo contesto, all'Ucraina è stato assegnato il ruolo di punta di diamante nella guerra totale condotta contro la Russia. Questa élite finanziaria non si accontenta delle mezze misure ed è decisa a estorcere infinite concessioni a Mosca. Mira alla capitolazione finale del Cremlino e alla trasformazione della Russia in una colonia, oggetto di dominazione straniera, priva di qualsiasi vocazione o capacità di tornare mai allo status di soggetto di politica internazionale.

È ovviamente vietato in tutta l'area euro-atlantica esprimere tali analisi. I fautori del “discorso dominante” su scala mondiale non lo tollerano e chiunque violi questa doxa viene subito punito e denunciato come “cospiratore”. La semantica è estremamente regolata e il significato etimologico delle parole gelosamente custodito. Non può essere tollerato alcun slittamento sui dogmi ideologici obbligatori. Escludendo qualsiasi opinione anche leggermente poco ortodossa su questi temi, diventa quindi impossibile comprendere le vere poste in gioco dei grandi conflitti geopolitici.

Al momento, coloro che si arruolano nel campo del regime di Kiev e si atteggiavano a pacifisti sono in realtà i mercenari dell'élite globalista cosmopolita, l'élite che non nasconde il suo desiderio di vedere instaurare un Nuovo Ordine Mondiale sotto l'egida di un governo mondiale responsabile dell'imposizione di una dittatura tecnocratica su scala planetaria. Questa mafia globalista mira a inaugurare un'era transumanista e quindi a ricreare un'umanità secondo i precetti prometeici grazie alla cibernetica e alla manipolazione del genoma umano.

Qualunque sia il nome che viene dato ai principi filosofici condivisi da questa élite (“neocominternisti”, trotskisti, globalisti, sionisti, cabalisti, occultisti, luciferini, Illuminati, mamonocrazia, plutocrazia, demonocrazia ecc.): la loro agenda non è in alcun modo legittima per la semplice e buona ragione per cui sono disposti a effettuare un massiccio spopolamento per realizzare le loro ambizioni.

In pochi giorni di guerra venne alla luce tutta la teoria e la pratica del complotto. Si tratta quindi davvero di una “conspirazione aperta” (secondo HG Wells). Ora sappiamo chi ha istituito ed eseguito i due “Maidan” (i colpi di stato del 2004 e del 2014 a Kiev) e quali ruoli il sovrano oligarchico ha assegnato alle sue pedine poste ai vertici di ogni gerarchia statale.

Siamo anche in presenza di una guerra totale di religione (di natura quasi escatologica) la cui espressione visibile si manifesta attraverso l'intero spettro antropologico (guerra politica, guerra economica, guerra mediatica e cognitiva, guerra culturale e – prevale – la guerra assiologica). Negli ultimi giorni si è parlato addirittura di una guerra illimitata condotta da società segrete che si sono impadronite del potere politico soprattutto in Occidente.

Chi pretende di oscurare la dimensione spirituale dell'attuale confronto planetario non può capire nulla dello svolgersi dell'attualità.

L'obiettivo principale del Leviatano globalista è la Federazione Russa non solo per le sue vaste risorse naturali, ma anche perché è l'ultimo baluardo del cristianesimo contemporaneo attraverso l'Ortodossia.

Il conflitto di civiltà/escatologico tra l'Occidente scristianizzato e la Russia è ora entrato nella sua fase militare diretta in quanto l'Occidente sta usando l'Ucraina come ariete contro la Russia.

Da questo punto di vista, al di là della narrazione ufficiale promossa dalla piovra politico-mediatica atlantica, il tema del confronto in Ucraina appare nella vera dimensione planetaria. Il conflitto di civiltà tra l'Occidente egemonico, scristianizzato e mercantile, con pretese di dominio planetario da una parte, e la Russia dall'altra, è ora entrato nella sua fase militare diretta. Per il momento, l'Occidente preferisce attenersi alla strategia della “guerra per procura”, in cui l'Ucraina viene usata ciecamente a scapito dei propri interessi nazionali e contro la Russia.

La Russia è sempre stata l'obiettivo degli strateghi occidentali. Da Halford John Mackinder, le costanti geopolitiche del mondo anglosassone, controllato da banchieri e mercanti, non sono cambiate. La Russia si trova nello spazio chiamato “Heartland”, “cuore del mondo” o “perno geografico della storia”.

La definizione classica di Mackinder è: Colui che governa l'Europa orientale governa l'Heartland; colui che governa l'Heartland governa l'Isola del Mondo; e colui che governa l'Isola del Mondo governa il mondo.

Come abbiamo accennato, la Russia appare anche come l'ultimo baluardo della civiltà cristiana. Secondo la filosofia politica ortodossa, è il ruolo messianico di "Katechon", questo provvidenziale guardiano che trattiene e rallenta la venuta dell'anticristo (Seconda epistola ai Tessalonicesi di San Paolo, 2, 6).

Il filosofo e scrittore francese di origine rumena Jean Parvulesco ha visto in Vladimir Putin "l'uomo provvidenziale", che avrà la missione storica di rifiutare l'arrivo del "figlio della perdizione". L'uomo provvidenziale di cui parla Parvulesco ha poco a che vedere con l'individuo Putin, nel senso che il filosofo tradizionalista distingue tra la forza storica incarnata da Vladimir Putin (destino, senso della storia, manifestazione divina) e i limiti dell'uomo stesso.

Putin diventerà lo strumento di una volontà superiore, spinta al raggiungimento di grandi traguardi spirituali? Questa probabilità rimane aperta. Ma una cosa è certa. In tali momenti storici critici, l'uomo in una carica politica chiave trasgredisce i suoi confini personali.

Il conflitto in Ucraina inaugura una controffensiva globale contro il globalismo satanista, contro i promotori dell'Agenda 21 genocida, contro la dittatura tecnocratica, contro i centri di comando delle forze occulte, che attuano lo spopolamento attraverso iniezioni forzate, fame e impoverimento diffuso.

Riuscirà la Russia a vendicarsi della storia dopo le due grandi sconfitte del 1917 e del 1991? Dio permetterà alle forze della luce di vincere le forze delle tenebre?

È la fine del mondo o la fine di questo mondo? Siamo alla fine della storia o solo alla fine di un ciclo storico, come diceva René Guénon secondo una visione più "indù" della Storia? Siamo alla fine del Kali Yuga, l'ultimo dei quattro cicli, chiamato il "tempo oscuro", avvolto da un opaco materialismo, conflitto e peccato?

Naturalmente, il ricorso all'induismo qui è solo una figura retorica, non una deviazione dal dogma ortodosso. Eppure il nostro ottimismo cristiano ci porta a sperare che l'esito dell'attuale conflitto possa servire da preludio a un rinnovamento spirituale concesso all'umanità dalla divina provvidenza.

Klaus Schwab afferma che il mondo non tornerà mai ai tempi pre-Covid.

Affermiamo inoltre che non tornerà nemmeno quello che era prima del 22 febbraio 2022.